

Sono un bancario garibaldino come il mio trisnonno

Pubblicato: Venerdì 1 Maggio 2009



È un bancario garibaldino comasco. **Fabio Facchinetti**, 53 anni portati gagliardamente, si è alzato di buon'ora per arrivare puntuale alla manifestazione del **Primo Maggio a Varese**. Il suo essere garibaldino non è feticismo storico e nemmeno una passione nata per caso, bensì un dovere familiare. «Un mio avo- racconta Fabio – è partito dallo scoglio di Quarto. Si chiamava Cesare Facchinetti e ha servito la causa di Garibaldi. Io stesso ho fatto il militare in Friuli nella brigata “Garibaldi”».

Facchinetti per il Primo Maggio varesino si è limitato al berretto, alla camicia rossa, al foulard e alla ciberna, ma assicura che in occasione delle commemorazioni che celebrano l'Eroe dei due mondi sarebbe pronto a sfoggiare la divisa completa con tanto di sciabola al fianco. Sul cavallo bianco ha glissato. «Per me questa manifestazione è importante perché Garibaldi era un difensore dei lavoratori e faceva parte dell'internazionale socialista. Inoltre era un uomo di pace che aveva un grande rispetto per gli uomini. Figuratevi che era rinomato perché prestava soccorso e aiuto ai militari dei borboni che venivano feriti».

Sulla **polemica innescata dalla Lega Nord** riguardo alle celebrazioni dell'anniversario della battaglia di Varese, dove i garibaldini sconfissero sonoramente gli austriaci, Facchinetti è lapidario: «È un errore contestare quella celebrazione, perché Garibaldi ha lottato per l'autodeterminazione dei popoli. Il mio fazzoletto verde? Niente paura è un simbolo repubblicano. Comunque, se mi inviteranno alle celebrazioni della battaglia risponderò: "obbedisco"».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it